

SCRIVENTE: MORONI FRANCESCO

DATA: 20 / 03 / 1829

ID: 507MoF

Caris.^{mo} Amico

In questo istante hò ricevuto l'amantissima vostra rescritta dalla quale ho scorto nuove prove del vostro cordiale affetto in verso di me. Ma perché non lasciate andare la cosa sopra mano, ho meco medesimo divisato di novellamente scrivervi, come ora vedete.

Sappiate che il tempo prefisso alla concorenza nel posto del Fu Maestro Salari, non si estende, che a tutto Aprile, e che perciò conviene prima di tal tempo presentare la supplica, e ciò che v'ha di necessità onde essere ammessi alla considerazione di chi presiede. Per la qual cosa vi prego quanto so e posso di non perdere tempo col informarvi quali documenti possono occorrere a chi si debbono umiliare, e se v'ha qualche raggio di speranza. Imperciocché se la cosa si lascia un po dormire, temo che non si possa più a nostro partito ritrarre. Se credete, presentatevi al Mayer ed io non mancherò di scrivergli quallora voi il crediate opportuno. Insomma io m'affido nelle mani vostre, e in quelle de' vostri Fratelli.

Ecco il bel momento di stringere con più verace nodo la nostra amicizia. Oh allora sì vorrei dare, ai Fratelli Serassi mille prove del mio affetto! Il mio cuore la mia forza, il mio tutto, sarebbe per loro, cosicché non ambirei che loro comandi per attestarli e della mia gratitudine e della mia stima. Ma di questo basti fin qui.

Ho piacere che il Sig.^r Palazzini abbia ricevuto il Cembalo. Lo pregherete poi di voler riscontrare come gl'incontra, e in caso che non abbia nulla in contrario, che voglia spedire il Denaro diretto pure a me, perché a dirvi il vero il Fabbricatore è piuttosto ristretto.

Riguardo al mio Organo. Io vi dirò che il Maestro di Disegno ed Ingegnere Sig.^r Tomedi di questa Città s'è esibito di fare due Disegni di Cassa, e questi a gratis sia o no che la Fabbriceria e voi pure vogliate servirvene. Io ho ancora sentito, ma nello stesso tempo ho voluto che nelle preventive misure volesse rispettare ciò che ormai v'ha di essenziale all'Organo, perché v'avea certi degnissimi // Fabbricieri, che pretenderanno tutta altra forma di Organo di quello che è presentemente, cioè che si cambiasse e somiere grande, e allargare l'Orchestra e che so io. Quello poi che v'ha di più importante si è che, che alla venuta dei Fratelli si munissero di documenti bastevoli, onde garantirsi e far fronte alla cosa che a me affidò il Sig.^r Arciprete, di aver cioè ritirato da Venezia e carta di Contratto, e il Numero de Registri del vostro Organo colà costruito, da cui consta che la spesa non fu che appena un terzo di questo. Ciò mi da molto fastidio, e desiderarei che si potesse smentire orrevolmente i detti del Sig.^r Arciprete, altrimenti andremmo a far trista figura. Si pure desiderarei sapere il preciso tempo che saranno qui, che farebbe d'uopo il piuttosto, imperciocché essendomi l'altro giorno per altre faccende portato dal Sig.^r Podestà mi chiese del Loro arrivo, cui risposi che sarà in questa Quaresima. Per la qual cosa se contano di venire presto bene quidem, altrimenti egli è meglio che venissero nelle feste di Pasqua, onde dar mano all'opera subito dopo, e se fosser qui nelle feste sentirebbero a brillar l'Organo con Messe in Figurato da me appositamente scritte, ad Organo solo, e per quello soltanto. Inoltre fa d'uopo che vi avvisi che ai 15. d'Agosto il giorno cioè dell'Assunta canterà Messa S. Altez. il Princip. Vescovo, come obbligo che ha, quallora egli non sia

in visita. Per la qual cosa sarebbe necessario che per tale giorno fosse ristabilito e pel concorso della gente, e per tirare dal nostro partito, benché egli vi sia, anche S. Altezza medesimo.

La scorsa settimana fu qui il primo Fabbriero del mio Paese, ed essendo restato soddisfattissimo dell'Organo l'ho già persuaso di voler far il contratto per la Chiesa di Lonato, il quale non gli fece altra difficoltà che quella di pagare <trova>¹ sul tutto trovandosi la Fabbriera sbilanciata, cui risposi che io procurerò che i Fratelli Serassi vogliano concedere qualche dilazione, ed egl'allora soggiunse che di buon grado sarebbe venuto a trattato. Ma di questo ne parlerò ai Fratelli quando saranno qui, intanto voglio io adoprarmi a tale scopo, e spero di riuscirvene.

Salutatemi Giacomo; gli altri Fratelli se vi sono. Riveritemi tutti quelli che di me vi dimandano, scrivetemi il più presto che potete, e credetemi

Trento il 20. Marzo del 829.

Il V.º Aff.º
Francesco Moroni

¹ *Trova* cancellato.